



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

7 novembre 2019

ARGOMENTI:

- Fieracavalli 2019: Uisp al fianco di Ecopneus con la realizzazione di due campi in Pfu - gomma riciclata
- Move Congress e Uisp su Telenord
- Razzismo nel calcio: per Viminale, Figc e club non servono nuove norme
- Buone pratiche: storie di razzismo e come affrontarlo sui campi da gioco
- Verso Milano-Cortina: Vincenzo Novari, ex ad di 3Italia, guiderà la realizzazione dei Giochi 2026
- Doping: l'agenzia Nado Italia ferma Martina Caironi atleta paralimpica, stella dello sport italiano
- Letture sportive: il calcio che fa da sfondo al "Mare Fermo" di Guy Chiappaventi
- Mobilità sostenibile: al Salone delle due ruote di Milano assegnato alla città di Pescara l'Urban Award 2019
- Ambiente: "L'insostenibilità del made in Italy è tutta di plastica" (sull' ExtraTerrestre - il Manifesto)
- Azzardo: la tassa sulla "fortuna" inserita nella manovra di bilancio 2020
- Servizio Civile Universale: mancano i 70 milioni promessi dal governo

Uisp dal territorio:

- A Brescia archiviata la seconda edizione del Circuito Valtrompia Verticale sotto l'egida dell'Uisp
- Anche l'Uisp sarà presente a Grottammare (Ap) per la seconda edizione della "Run Donne in Rosa" prevista l'1 dicembre
- Uisp La Spezia: successo per i giovanissimi atleti della scuola di karate "San Domenico di Guzman"
- L'Uisp Orvieto prenderà parte al Festival Enogastronomico "San Martino – Olio, funghi e vino" in programma nel fine settimana
- A Canegrate (Mi) parte al meglio la stagione sportiva del team Bulldog Under 14 Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

RIFIUTI. ECOPNEUS: CAMPI EQUITAZIONE IN GOMMA RICICLATA, TUTTI I BENEFICI

(DIRE) Roma, 6 nov. - Anche i grandi binomi dell'equitazione mondiale riconoscono i benefici degli innovativi campi di gara realizzati con gomma riciclata dai Pneumatici Fuori Uso (PFU): maggior comfort per l'animale e per il cavaliere e una gestione dei centri ippici più sostenibile. A Fieracavalli lo sport incontra l'innovazione con due campi per l'equitazione realizzati con oltre 80.000 kg di gomma riciclata grazie ad Ecopneus, società senza scopo di lucro per il riciclo dei Pneumatici Fuori Uso e UISP-Unione Italiana Sport per tutti. La magia che caratterizza il binomio cavallo - cavaliere da oggi ha un nuovo alleato. Studi scientifici e test sul campo dimostrano come l'utilizzo delle superfici per l'equitazione in gomma riciclata, ecosostenibili e di nuovissima generazione, presentino notevoli vantaggi: proteggono le articolazioni del cavallo, riducono drasticamente la dispersione di polveri nell'aria rispetto ai tradizionali campi in sabbia, sono drenanti, hanno una manutenzione dai costi ridottissimi e una forte valenza antishock, che le rende adatte anche per la tutela dei cavallieri. Per questo, tra i protagonisti della 121 edizione di Fieracavalli (7-10 Novembre, Verona), i campi per l'equitazione Tyrefield, ossia realizzati con gomma riciclata, si confermano una soluzione innovativa in grado di coniugare sport, sostenibilità ambientale e benessere di cavallo e cavaliere. I campi di FieraCavalli sono stati realizzati grazie ad Ecopneus, società senza scopo di lucro che gestisce raccolta e riciclo dei Pneumatici Fuori Uso in Italia e UISP, l'Unione Italiana Sport per tutti. (SEGUE) (Com/Pic/Dire)

12:42 06-11-19 NNNN

RIFIUTI. ECOPNEUS: CAMPI EQUITAZIONE IN GOMMA RICICLATA, TUTTI I BENEFICI -2-

(DIRE) Roma, 6 nov. - I campi Tyefield installati a Fieracavalli nei Padiglioni 2 e 7, con il contributo di Promix e Italgreen, sono stati infatti realizzati secondo i parametri individuati da una ricerca condotta da Uliano Vezzani, Chef de Piste Internazionale in collaborazione con Fabrizio Forsoni, Cavaliere e responsabile SDA Nazionale Equitazione UISP, al fine di realizzare dei campi per l'equitazione ottimali per lo svolgimento delle diverse discipline. La gomma riciclata e' stata utilizzata anche per tutti i camminamenti tra le varie aree dedicate ai cavalli, grazie all'azienda Ecoplus. I risultati dei test confermano i benefici connessi all'utilizzo dei campi Tyefield. Il campo del Padiglione 2, risultato della collaborazione tra Ecopneus, UISP e il Dipartimento di Veterinaria dell'Universita' di Perugia, e' stato realizzato con supporto tecnico di Promix grazie a 45.000 kg di gomma riciclata dai PFU. La specifica composizione del fondo, testata da amazzoni di livello nazionale con cavalli esperti in dressage, e' risultata idonea per lo svolgimento di moltissime attivita': dalle andature in piano al dressage, dal volteggio e scuola di equitazione - anche con persone con disabilita' - fino alla riabilitazione di cavalli con traumi agli arti e posturali. Il campo si compone infatti di un materassino di gomma su cui sono state posate delle piastre in gomma riciclata. Sopra le piastre un manto di erba sintetica intasato con sabbia incapsulata e gomma nobilitata garantisce al cavallo un appoggio morbido e confortevole.(SEGUE) (Com/Pic/Dire)
12:42 06-11-19 NNNN

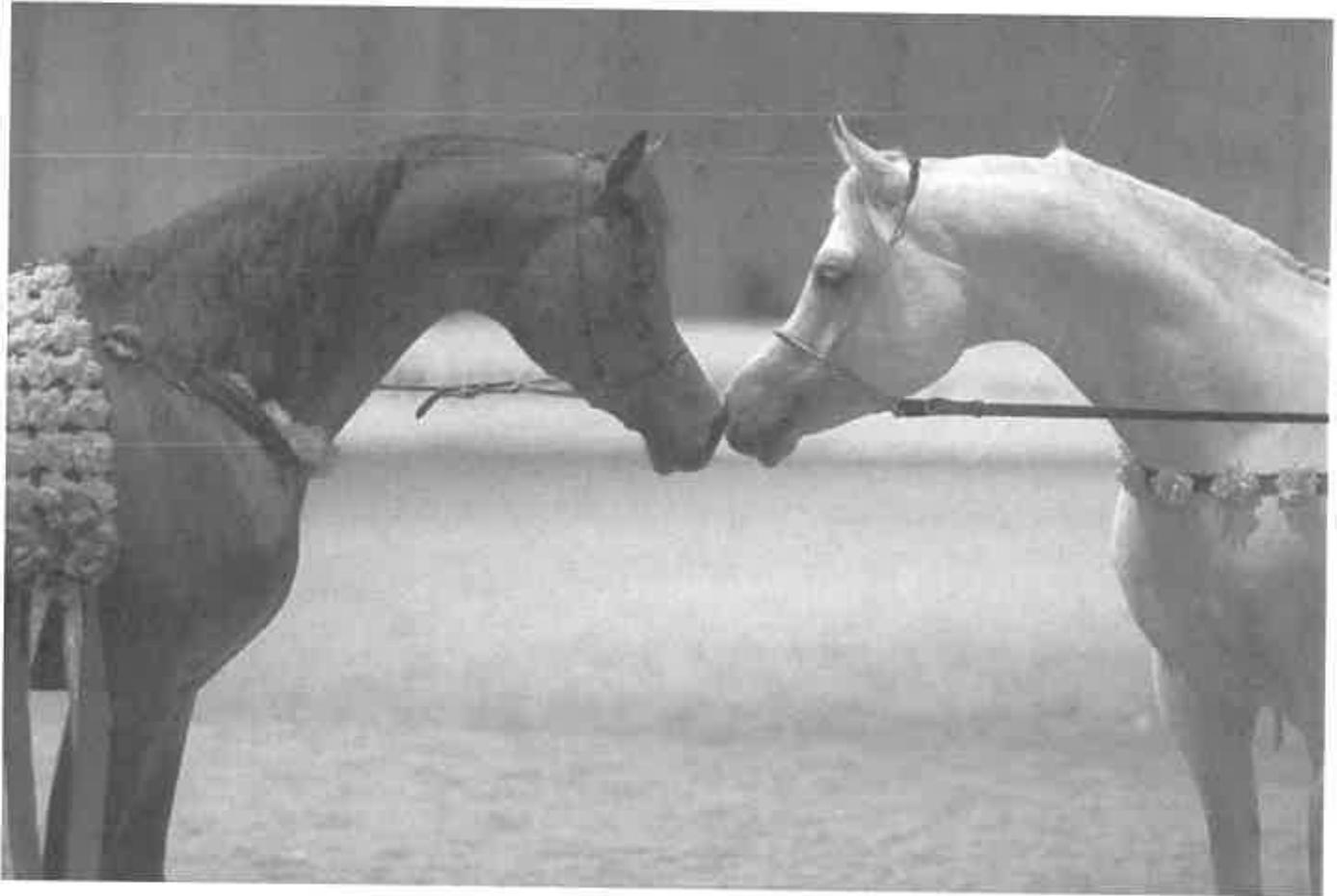




gripdetective
le gomme provate da voi

Accedi

Scrivi una recensione



Per il benessere del cavallo e del cavaliere, il futuro è in gomma riciclata

pubblicato il 06 / 11 / 2019

scritto da Redazione

DRIVING PASSION
ENGINEERED IN ITALY

PNEUMATICI MOMO
IN ESCLUSIVA PRESSO I NOSTRI RIVENDITORI AUTORIZZATI
MOMOTIRES.IT

momo TIRES

La magia che caratterizza il binomio cavallo – cavaliere da oggi ha un nuovo alleato. Studi scientifici e test sul campo dimostrano come l'utilizzo delle **superfici** per l'equitazione in gomma riciclata, ecosostenibili e di nuovissima

generazione, presentano notevoli vantaggi: **proteggono le articolazioni del cavallo, riducono drasticamente la dispersione di polveri nell'aria rispetto ai tradizionali campi in sabbia, sono drenanti, hanno una manutenzione dai costi ridottissimi e una forte valenza antishock, che le rende adatte anche per la tutela dei cavalieri.**

Per questo, tra i protagonisti della 121° edizione di Fieracavalli (7-10 Novembre, Verona), i campi per l'equitazione Tyrefield, ossia realizzati con gomma riciclata, si confermano una soluzione innovativa in grado di coniugare sport, sostenibilità ambientale e benessere di cavallo e cavaliere. I campi di FieraCavalli sono stati realizzati grazie ad Ecopneus, società senza scopo di lucro che gestisce raccolta e riciclo dei Pneumatici Fuori Uso in Italia e UISP, l'Unione Italiana Sport Per tutti. U

I campi Tyrefield installati a Fieracavalli nei Padiglioni 2 e 7, con il contributo di Promix e Italgreen, sono stati infatti realizzati secondo i parametri individuati da una ricerca condotta da **Uliano Vezzani, Chef de Piste Internazionale** in collaborazione con **Fabrizio Forsoni, Cavaliere e responsabile SDA Nazionale Equitazione UISP**, al fine di realizzare dei campi per l'equitazione ottimali per lo svolgimento delle diverse discipline. La gomma riciclata è stata utilizzata anche per tutti i camminamenti tra le varie aree dedicate ai cavalli, grazie all'azienda Ecoplus. U



I risultati dei test confermano i benefici connessi all'utilizzo dei campi Tyrefield.

Il campo del Padiglione 2, risultato della collaborazione tra **Ecopneus, UISP e il Dipartimento di Veterinaria dell'Università di Perugia**, è stato realizzato con supporto tecnico di **Promix grazie a 45.000 kg di gomma riciclata dai PFU**. La specifica composizione del fondo, testata da **amazzone di livello nazionale** con cavalli esperti in dressage, è risultata idonea per lo svolgimento di moltissime attività: **dalle andature in piano al dressage, dal volteggio e scuola di equitazione – anche con persone con disabilità – fino alla riabilitazione di cavalli con traumi agli arti e posturali**. Il campo si compone infatti di un materassino di gomma su cui sono state posate delle piastre in gomma riciclata. Sopra le piastre un manto di erba sintetica intasato con sabbia incapsulata e gomma nobilitata garantisce al cavallo un appoggio morbido e confortevole.

Il campo del Padiglione 7, sul quale si prepareranno i migliori campioni della **Coppa del Mondo Longines FEI Jumping World Cup™**, ha una **composizione appositamente studiata per il salto ad ostacoli** testata dal **Cavaliere internazionale Giovanni Lucchetti** con cavalli idonei e prove con salti di cm 130 in allenamento. Dai test emerge una grande serenità del cavallo su questa tipologia di fondo: risulta ottimo per il lavoro di **rilassamento**, ha un **buon assorbimento dell'urto** da impatto alle tre andature, è caratterizzato da un'eccellente tenuta delle girate strette e nell'assorbimento dell'urto in ricezione e consente un buono slancio nello stacco. Per la sua realizzazione a Fieracavalli le aziende **Promix e Italgreen** hanno **utilizzato 43.000 kg di gomma riciclata**. A differenza dell'altro campo, qui lo strato superiore finale è una **miscela di polverino nobilitato** in gomma riciclata e **granuli di cocco**. Una soluzione progettata e realizzata per rispondere al meglio alle esigenze e alle performance richieste ai cavalli durante le gare di salto ad ostacoli.

"Abbiamo chiesto alle personalità di riferimento del settore equestre di individuare i parametri ottimali per la realizzazione dei campi in gomma riciclata" ha dichiarato **Giovanni Corbetta, Direttore Generale di Ecopneus, la società senza scopo di lucro principale responsabile della gestione dei Pneumatici Fuori Uso in Italia** *"I test sui campi e la ricerca scientifica hanno evidenziato le potenzialità e i benefici di queste soluzioni all'avanguardia, per la salute e il benessere sia dell'animale ma anche del Cavaliere. Una realtà sempre più tangibile che ci fa ben sperare per una sempre maggiore attenzione alla sostenibilità anche nell'impiantistica per l'equitazione"*.

Sui campi, molte le attività in programma: **dalla III edizione del Trofeo Ecopneus-Uisp all'esibizione del cavallo Arabo al Salone dedicato "Arabian Dream"** dalle esibizioni dei cavalieri del **Centro Militare Veterinario dell'Esercito** a quelle di volteggio. **Giovedì 7 Novembre alle ore 12.00 inaugurazione ufficiale del campo Tyrefield (Pad 2)** mentre al Pad 7 sarà possibile assistere all'allenamento **Last Jump 5 Stars** sul quale si prepareranno i migliori campioni della **Coppa del Mondo Longines FEI Jumping World**.



Commenti: 0

Ordina per

Aggiungi un commento...

Plug-In Commenti di Facebook



A Verona fino a domenica

Scatta Fieracavalli Festa per 160.000 con la World Cup



Azzurro Emanuele Gaudiano su Chalou in World Cup a Verona ASE

di Nicola Mellillo

Una storia lunga 121 edizioni e diventata gigantesca. A Verona parte Fieracavalli, la più grande manifestazione internazionale dedicata alla promozione del mondo equestre, che attende la presenza di 160mila visitatori. Da oggi a domenica oltre 200 eventi, sportivi e no, tutti legati al mondo del cavallo, con quasi tremila esemplari di 60 razze.

Salti mondiali

Fra tutti gli appuntamenti sportivi di questi 4 giorni, da segnare col circoletto rosso la quarta tappa di World Cup di salto ostacoli, con il Gotha dei cavalieri mondiali presenti nel GP di domenica: 18 le nazioni rappresentate e i primi 4 del ranking mondiale al via. E gli azzurri a caccia di un pass individuale per

Tokyo 2020, Gaudiano, Martignengo e Bicocchi su tutti.

Che reining!

Sabato l'Elementa Masters Premiere, con l'Open di reining dal montepremi più alto di sempre al mondo: 300mila euro in palio e punti preziosi per il campionato del mondo che hanno attirato i migliori reiner del pianeta. Torna l'horseball e, nel dressage, sarà in gara anche la stella azzurra Valentina Truppa. In calendario ogni giorno ci sono gare nazionali e internazionali di volteggio, paradriving, team penning, attacchi... Ce n'è per tutti. Sono 25 i Paesi rappresentati dalle 750 aziende presenti. E poi mostre, dibattiti, spettacoli serali il contorno di un evento ormai diventato un must per gli appassionati di tutta Europa (attesi visitatori da oltre 60 Paesi) che riempiranno, c'è da scommetterci, i 128 mila mq espositivi a disposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mer 06 Novembre
2019

Condividi:



in

A- A

A+

Move Congress: anche l'Uisp al Forum Internazionale di Budapest

di [Maria Grazia Barile](#)

Lo slogan è "Cambia il gioco, è il tuo movimento"

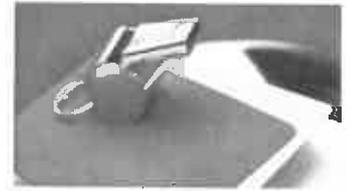


"Cambia il gioco. È il tuo movimento", questo lo slogan della nona edizione del Move Congress, la conferenza internazionale promossa dall'ISCA, che coinvolge organizzazioni di decine di Paesi per confrontarsi sulle strategie per rendere le persone più attive. Quasi 500 i partecipanti al Move Congress 2019 di Budapest, tra loro anche una folta delegazione Uisp, guidata dal presidente nazionale Vincenzo Manco. L'Uisp è uno storico partner dell'ISCA, insieme promuovono la campagna Now we move che intende aumentare il numero di cittadini europei che praticano attività motoria, in particolare attraverso la settimana di mobilitazione che si tiene ogni anno tra maggio e giugno, la Move Week. Anche quest'anno l'Uisp è stata la coordinatrice delle iniziative italiane che, da nord a sud, hanno messo in moto oltre 20 mila persone.

Dagli incontri svolti nella capitale ungherese emerge la necessità di aumentare la percentuale di persone in movimento: carenza particolarmente evidente nel nostro Paese, che registra costantemente tassi altissimi di sedentarietà. I modelli della pratica sportiva cambiano negli anni e si evolvono insieme alla società, l'obiettivo delle organizzazioni partecipanti al Move Congress è quello di intercettare le esigenze e gli interessi dei cittadini per promuovere nuove occasioni di movimento, come strumento di tutela e prevenzione della salute, ma anche di costruzione delle comunità, sempre più urbanizzate e connesse, ma meno solidali e accoglienti.

L'edizione numero nove del Move Congress ha visto numeri da record: 470 partecipanti provenienti da oltre 200 organizzazioni (pubbliche e private) di 58 nazioni e 5 continenti diversi, 80 fra relatori ed espositori

Sport



Serie A, gli arbitri della dodicesima giornata: Cavarese per Napoli-Genoa, Irrati per Sampdoria-Atalanta



Milano - Cortina, il genovese Novari nuovo ad delle Olimpiadi Invernali



Ammutinamento Napoli: I giocatori non tornano in ritiro dopo il pari col Salisburgo



Taekwondo, Scuola Genova terza alla Sofia Cup con undici medaglie



Caso Balotelli, da oggi fino al 2030 per il capo ultrà del Verona

nella zona del congresso interamente dedicata alle innovazioni tecnologiche. Molte le sessioni alle quali la delegazione Uisp ha partecipato attivamente. Fra quelle che hanno destato più interesse la relazione della dottoressa Fiona Bull dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. L'intervento si è focalizzato sul Piano d'azione globale per l'attività fisica - documento in fase di traduzione dall'Uisp - lanciato lo scorso anno dall'OMS come un invito aperto per le parti interessate in tutti i settori a contribuire a un approccio di sistemi completi per aumentare i livelli di attività fisica in tutto il mondo.

TELENORD



Sezioni

Attualità Politica Ponte Morandi Economia Sport Genoa Sampdoria Cultura e Spettacolo
Transport Salute Sanità Food IL PUNTO • DI PAOLO LINGUA Shipping Liguria

Programmi

TGN News TGN Calcio Derby del lunedì We are Genoa Forever Samp Stadio Goal Dilettantissimo
Wow Motori Consiglio regionale Liguria Consiglio comunale Genova Transport TV Salute Sanità TV
Chef per passione Palinsesto

© Telenord Srl | P.IVA e CF. 00945590107 | ISC. REA - GE. 229501 | Sede Legale: Via XX Settembre 41/3 - 16121 GENOVA
PEC: contabilita@pec.telenord.it | Capitale sociale: 343.598,42 euro i.v. | Tutti i diritti riservati, vietata la copia anche parziale dei contenuti
redazione@telenord.it | Tel 010 5532744

Developed by [SettimoInk srl](#)

[Back to top](#)

**Viminale, Figc e club: non servono
nuove norme, esistono dal 2003**

RAZZISMO E

VIOLENZA

CI SONO GIÀ

LE REGOLE

Andatevi a leggere le carte: i decreti, le leggi, i protocolli che si sono susseguiti dal 2003 a oggi. Prendete il 2 febbraio 2007, la giornata spartiacque tra tutto ciò che è stato prima e dopo in tema di violenza negli stadi: parliamo di Catania-Palermo, la morte dell'ispettore capo della Polizia d. Stato Filippo Raciati. Andatevi a leggere le carte perché troverete tutto, senza evocare modelli altrove, senza girare a regole nuove. "Cosa serve?" è la domanda. "C'è già" è la risposta. Vediamo, cosa servirebbe per garantirsi uno spettacolo senza violenze negli stadi di un Paese civile che ha scelto per tenace volontà di un capo della Polizia illuminato come il compianto Antonio Manganeli di far uscire le Forze dell'Ordine dagli impianti sportivi per abbassare il livello di tensione e alzare il livello di responsabilità dei club. Il biglietto nominativo, per esempio: è già scritto e normato. La corrispondenza tra quel biglietto e il posto occupato allo stadio: è già scritta e normata. Le telecamere (due, una di insieme e l'altra per zoomare), i microfoni direzionali: tutto già previsto, senza arrivare ai pannelli radar sonori che sono un sistema sofisticato, ma più funzionale nell'attività di antiracketismo puro, magari per intercettare un dialogo in un locale pubblico al chiuso.

LA PROCEDURA. Immaginate la scena: coro, il microfono direzionale per capire la zona, la telecamere

Biglietti nominali, posto corrispondente, telecamere, microfoni direzionali: tutto scritto, va "solo" applicato



LE MISURE GIÀ PRESENTI

- 1 TICKETING**
combinazione del biglietto nominativo e del posto nominale con controllo ai tornelli
- 2 VIDEOSORVEGLIANZA**
sistema di telecamere e microfoni direzionali
- 3 GRADIMENTO**
possibilità del club di "disporre" un tifoso che trasgredisce il regolamento d'uso
- 4 I RIFERIMENTI NORMATIVI**
 - la Legge 88 del 24 aprile 2003
 - i tre decreti Pisano del 6 giugno 2005
 - il protocollo Minniti-Lotti del 4 agosto 2017
 - il codice etico Figc
 - il codice Figc di regolamentazione sulla cessione dei biglietti

La curva del Verona, nel mirino dopo i cori razzisti denunciati da Balotelli L'ESPRESSO

na uno per inquadrarla, la due per zoomare, posto, numero, biglietto, riscontro e satzione. È tutto scritto, signori. Non va fatto nulla. Va applicato alla lettera. Così come non sono originali le attuali emergenze: di razzismo reale e territoriale parlava la Lega Calcio con il Viminale nel 2013, quando l'allora mi-

Decreti, protocolli, codici, sono tutti in vigore. Servono uniformità e verifiche

nistro Alfano venne invitato a Via Rosellini, nacque la task force che in cinque mesi stilò un decalogor c'era anche la settorializzazione dei settori caldi degli stadi, che a Roma, solo a Roma, portò alle discusse barriere. Allora prefetto Gabrielli, oggi capo della Polizia, e allora questore D'Angelo, oggi capo della

security alla Lazio, dal loro punto di vista non fecero altro che applicare un dispositivo scritto. Ma perché nella Capitale e basta? Mai una risposta a livello centrale.

IL FOCUS. Ecco il punto, forse. Fermiamoci un istante. Siamo sicuri che in ogni stadio d'Italia ci sia quel meccanismo perfettamente oliato di cui sopra? Biglietto nominativo e posto e numero corrispondenti, telecamere, microfoni direzionali... C'è chi parla di un unicum, lo Juventus Stadium, elogiato dall'Uefa. Chi sull'identificazione ora cita il modello Dacia Arena di Udine. Questo acuisce l'assenza di una sola cosa su cui manchiamo clamorosamente: gli stadi di proprietà. Ma su scala nazionale il sistema non ha falle? Ogni impianto è dotato di tutto? Diciamo che non lo sappiamo e che attendiamo la risposta da tutte le parti in causa: chi ha firmato norme e protocolli, chi è responsabile dell'evento negli stadi, chi del rispetto delle regole.

Due anni fa il Protocollo Minniti-Lotti spinse sul gradimento (con la regia dell'Osservatorio di Daniele Stradiotto), ovvero la possibilità dei club di allontanare tifosi per comportamenti contro regolamento d'uso e codice etico: sembrava una chimera. Ora la Juventus, la Roma, per ultimo (dopo aver esitato) il Verona hanno dato il segnale forte. Il resto è già scritto e va solo applicato alla lettera. Così non si chiuderanno stadi e settori, ma si troverà solo chi sbaglia. Talmente facile che il perché non accada è incomprendibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore risponde



MARCO TARQUINIO

Il padre di un ragazzino originario del Burkina Faso racconta di un insulto e della corale riparazione di una squadra (romana) under 15.

Vicenda che fa il paio con quella dei pulcini (lombardi) che per solidarietà giocheranno con le facce dipinte di nero. È un'Italia vera e bella, da amare

Storia di razzismo, sport, buoni maestri Tutto comincia dal rispetto: tocca a noi

Gentile direttore,
ho un figlio di 14 anni, originario del Burkina Faso, che gioca in agonismo presso una squadra degli under 15 nel Torneo Regionale del Lazio con la squadra San Paolo Ostiense di Roma. Domenica scorsa, alla fine dell'ultima partita contro il Jem's è stato oggetto di un episodio di razzismo da parte di un ragazzo della squadra avversaria. Una ragazzata, si potrebbe dire, una frase detta con leggerezza, su cui si poteva anche passar sopra. Come genitori non siamo intervenuti e abbiamo auspicato che ci fossero dei provvedimenti da parte dei dirigenti delle squadre. Dopo qualche giorno tutti i ragazzi della Jem's con i loro dirigenti, circa 30 persone in tutto, hanno rinunciato ai loro allenamenti e sono venuti a scusarsi ufficialmente con mio figlio e la sua squadra. La delegazione era capitanata da Simone Perrotta, campio-

ne del mondo 2006. La domenica successiva come penalità la squadra non ha giocato il torneo e ha quindi perso altri punti sul campionato. Le parole, hanno conseguenze e mi complimento per i provvedimenti presi dai dirigenti delle squadre che hanno dato un chiaro segnale educativo e di reale, civile convivenza. Chi sminuisce i fatti di razzismo, venuti nuovamente alla ribalta con l'episodio di Balotelli, è complice e alimenta il clima di razzismo che si respira in questi ultimi tempi anche in Italia. Lo sport deve essere il luogo dell'integrazione e della sana competizione. Forse il grande Campionato Nazionale dovrebbe imparare qualcosa dal più modesto Campionato Regionale, magari prendere qualche provvedimento e riaffermare così l'immagine migliore della nostra Italia.

Grazie davvero, gentile signor Bartolo, per questo racconto asciutto ed efficace di una storia a due facce: una vicenda di ordinario razzismo e, al tempo stesso, di resistenza umana e civile a questa ottusa volgarità, piccola quanto si vuole, quando è piccola, ma mai minima e mai minimizzabile. Condivido – come Immagina – ogni sua parola, e faccio miei i suoi sentimenti, la sua indignazione e, soprattutto, la sua speranza. Le confesso che il limpido gesto di riparazione nei confronti di suo figlio compiuto dai ragazzi under 15 della scuola di calcio romana Jem's e dei loro dirigenti-educatori (definizione in questo caso del tutto appropriata) mi rincuora e mi mette allegria tanto quanto quello, altrettanto eloquente e forte, dei "pulcini" dell'Aurora Desio, che nel Milanese, dopo l'insulto di una mam-

ma-ultra a un compagno di squadra, hanno deciso di giocare le prossime partite di calcio tutti con le facce dipinte di nero. C'è un'Italia che non si lascia trascinare lungo la china odiosa della xenofobia e del razzismo che è facile tanto quanto triviale, ma non è affatto irresistibile. Anche se continua a sfregiare il volto dell'altro e quello del nostro stesso Paese. E quest'Italia – l'Italia sua, di sua moglie e di suo figlio, dei giovani calciatori romani e milanesi, di Simone Perrotta e di altri buoni maestri di sport e di vita, di insegnanti e di imprenditori coraggiosi, di volontari generosi, di politici puliti – è vera, grande e piena di speranza e di coraggio. Dobbiamo continuare ad avere cari e a spendere senza esitazioni l'uno e l'altra, coraggio e speranza, e dobbiamo metterli in campo. Nei campi di gioco e in quelli della vita di

ogni giorno, dove portiamo tutti maglie personali e spesso assai diverse oppure vinciamo solo quando sappiamo far squadra e quando ci incontriamo e confrontiamo rispettandoci l'un l'altro. Non c'è amore e non c'è grandezza che non cominci dal rispetto. Tutto comincia dal rispetto: nello sport, nello studio, al lavoro, in famiglia... Bisogna saperlo dimostrare ai nostri figli. Così come spetta a ciascuno di noi, e non abbiamo alibi per non fare la nostra parte, di aiutare i più giovani a capire e gli smemorati a ricordare che la pelle degli uomini e delle donne è importante, come ogni parte di noi, ma nulla dice in più o in meno di ciò che siamo e di ciò che valiamo. Grazie ancora, caro amico, e dia un abbraccio a suo figlio da parte mia.

Terzo tempo / TUTTO LO SPORT

Olimpiadi invernali

Milano-Cortina 2026

Scelto il Ceo: sarà Novari

Dai rapporti con la Cina al no alla Lega calcio: il manager è pure ciclista e podista. Tutti compatti: «Una decisione unanime»

di Valerio Piacenti - ROMA

Un po' podista e un po' ciclista amatoriale, almeno a giudicare dai percorsi postati su Facebook. C'è anche questo nella biografia di Vincenzo Novari, indicato ieri per il ruolo di Ceo del comitato organizzatore di Milano-Cortina 2026. Il manager genovese, negli anni passati vicino a Matteo Renzi, è stato indicato però trasversalmente all'unanimità e ha messo insieme le varie anime politiche del comitato ristretto (Consiglieri-sindaci) dei Giochi. L'ufficializzazione del

suo nome è arrivata dal ministro Vincenzo Spadafora, ma sono stati i governatori leghisti Luca Zaia e Attilio Fontana (c'erano anche Maurizio Fugatti e Arno Kompatscher, presidenti delle province di Trento e Bolzano, ormai da mesi promosse nella geografia dei Giochi 2026), a certificare la compattezza della scelta, con Malagò a sottolineare che lo spirito di Losanna è ancora vivo e «tutto procede con grande armonia». Adesso nascerà la Fondazione, l'organismo che agirà in regime privatistico e in cui confluirà il contributo del Cio per le «spese operative» di 925 milioni di dollari (pari a 835 milioni di euro). Novari sarà la guida manageriale del Comitato che sarà presieduto, senza deleghe operative, dallo stesso Malagò.

Quel no alla Lega A

Novari ha sfiorato un altro incarico sportivo spicco due anni fa. Però disse no alla Lega calcio, ringraziando per l'offerta, «ma nella situazione non ritengo di rendermi disponibile». La sua



storia manageriale è legata soprattutto ai 15 anni come ad di 3 Italia nel campo delle telefonate, storia spezzata dalla fusione con Wind. Tutto era nato nel 2000, quando Novari conquistò le frequenze per lanciare 3 grazie a un cospicuo finanziamento di un gruppo cinese. Il suo nome è stato accostato in epoca più recente anche alla carica di amministratore delegato in Rai, dov'è impegnata la sua fidanzata Da-

Manager
Vincenzo Novari è nato a Genova il 4 giugno 1968, per 16 anni è stato adi di 3 Italia
MANEWS

“
Tutto procede con grande armonia e un ottimo spirito di squadra

Malagò
sulla scelta del Ceo

niela Ferolla, miss Italia nel 2001, ora conduttrice di «Linea verde». Novari ha superato nel ballottaggio finale Alberto Baldan, mentre Tom Mockridge, il manager neozelandese che ha diretto nel passato anche Sky Italia, è stato penalizzato dalla conoscenza non perfetta della lingua italiana.

«Opere finanziate»

La giornata era cominciata al ministero delle Infrastrutture. Dove si è discusso di alcune opere strategiche per l'Olimpiade. Attilio Fontana, il governatore della Lombardia, sottolinea la disponibilità della ministro De Michelì. Fra gli interventi previsti quello per i collegamenti Milano-Varese. Su questo fronte, però, lavorerà un altro organismo, l'Agenzia per gli impianti sul modello Torino 2006, che sarà invece pubblica, mentre le prossime settimane serviranno a mettere a punto la famosa «legge olimpica» promessa al Cio per la fine dell'anno. «È un tema del Governo che dovrà preparare velocemente il testo», dice il sindaco di Milano, Beppe Sala. Nell'agenda dei prossimi giorni c'è anche il vertice fra il ministro Spadolini e il presidente olimpico Thomas Bach, preceduto da un incontro preparatorio a Milano. Ma i rapporti Governo-Cio sembrano lontani dai giorni delle grandi distanze di agosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Novari guiderà le Olimpiadi invernali, il manager delle tlc a Milano-Cortina



Le Olimpiadi invernali 2026. Gli impianti di Cortina ospiteranno parte delle competizioni, fra cui la discesa libera femminile

LE PROSSIME TAPPE

Dovrà essere costituita la fondazione che guiderà i lavori per l'evento sportivo

Consegnato il dossier delle opere prioritarie alla ministra De Micheli

Sara Monaci
MILANO

La società per le Olimpiadi invernali 2026 di Milano e Cortina non c'è ancora, ma intanto è stato individuato l'amministratore delegato. Dalla rosa dei tre manager selezionati un mese fa è uscito il nome di Vincenzo Novari, preferito a Alberto Baldan e Tom Mockridge.

Genovese, 60 anni, Novari è stato amministratore delegato di 3 Italia dal 2001 al 2016, fino alla fusione

con Wind. Ha una lunga esperienza nelle grandi aziende. Inizia a lavorare nel 1987 nel gruppo L'Oréal come direttore marketing, poi dal 1993 al 1995 passa al Gruppo Danone. Per Omnitel Pronto Italia è quindi direttore marketing nel 1995 e nel 1996 ne diventa vicepresidente delle vendite, marketing e logistica.

Nel 1999 diventa ad di Omnitel 2000. Fonda nello stesso anno Andata, che diventa 3 Italia. Lascia la società nel dicembre 2016 quando 3 Italia e Wind si fondono.

Ieri il suo nome è uscito all'unanimità da Largo Chigi, sede del ministero dello Sport guidato da Vincenzo Spadafora. A dare il via libera sono stati, oltre al ministro, i presidenti delle Regioni Veneto e Lombardia, Luca Zaia e Attilio Fontana, i sindaci di Milano e Cortina, Giuseppe Sala e Gianpietro Ghedina e gli altri rappresentanti dei territori.

Il manager sarà amministratore delegato di una società che ancora deve essere costituita. Si tratterà tec-

nicamente di una fondazione, in grado di gestire con più facilità le risorse sia pubbliche che private. Ma per capire se avrà poteri speciali e deroghe bisognerà aspettare ancora una decina di giorni, quando verrà definita la legge olimpica e verrà decisa la cornice giuridica e fiscale di questo ente. Probabilmente questa legge verrà allegata alla Finanziaria, il primo "veicolo" utile.

A ricordare le prossime mosse è Giovanni Malagò, presidente del Coni: «Andare entro fine mese a istituire il comitato, quindi assolvere a tutti gli atti formali, rispettando i termini previsti dal Cio. L'obiettivo è creare contemporaneamente le due entità giuridiche del Comitato Organizzatore e dell'Agenzia degli impianti».

Oltre alla Fondazione c'è infatti da realizzare l'agenzia che si occuperà di migliorare le infrastrutture di collegamento per andare nei siti olimpici. Si tratta per lo più di strade e linee ferroviarie locali e regionali. Per questa seconda so-

IL PERSONAGGIO



VINCENZO NOVARI

Ex ad di Italia, è stato nominato ad della società che realizzerà Milano-Corona 2026

La carriera

Genovese, 60 anni, Novari è stato ad di Italia dal 2001 al 2016. Ha una lunga esperienza nelle grandi aziende. Inizia a lavorare nel 1987 nel gruppo L'Oréal, poi dal 1993 al 1995 passa al Gruppo Danone. Per Omnitel Pronto Italia è stato direttore marketing nel 1995 e nel 1996 ne diventa vicepresidente delle vendite, marketing e logistica. Nel 1999 diventa ad di Omnitel 2000 e fonda Andata, che diventa 3 Italia. Lascia dopo la fusione con Wind.

cietà verrà nominato un altro ad o un commissario.

Il nodo delle risorse

Il costo dell'evento sportivo sarà di circa 1,250 miliardi, di cui 900 milioni messi sul piatto dal Cio, il resto dagli enti locali. A questo pacchetto si aggiungono 382 milioni per le infrastrutture. Si attende però che ci siano "aperture" anche da parte del Mef, che potrebbe aggiungere delle risorse, probabilmente da utilizzare per le stesse infrastrutture. Questo ciò che sarebbe trapelato ieri dal secondo incontro, quello con la ministra per le Infrastrutture Paola De Micheli.

In tanto le Regioni Veneto e Lombardia hanno consegnato a De Micheli una lista di opere locali da 1,9 miliardi di euro, inserite come supporto al dossier di candidatura. I presidenti hanno sollecitato una rapida realizzazione almeno per la prima parte di infrastrutture, quelle già progettate e per cui sono stati stanziati i primi 900 milioni.

Caironi shock, positiva per una pomata

«Assunta a piccole dosi, l'ho pure dichiarata»

di **Claudio Arrighini**

: uno steroide inguaia la regina paralimpica

HA DETTO



Ho usato il Trofodermin per curare le ulcere provocate dalla protest che mi creavano dolori atroci



Mi era stato detto che non serviva l'esenzione per uso terapeutico. Spero non infanghino il mio nome

Martina Caironi

«È capitato a me. Come l'incidente stradale. Finché non ti capita, non sai che cosa si

prova. Spesso basta la parola doping per infangare il nome. Spero che non succeda». Martina Caironi, campionessa paralimpica ai vertici dell'atletica internazionale, è affranta dopo essere stata sospesa perché positiva a uno steroide anabolizzante. La sospensione cautelare è stata disposta dalla seconda sezione del Tna perché «positiva alla sostanza Clostebol Metabolita all'analisi del primo campione al controllo fuori competizione effettuato dal Comitato Controlli Antidoping di Nado Italia il 17 ottobre 2019 a Bologna». La 30enne bergamasca delle Flamme Gialle stava per raggiungere Dubai per i Mondiali di atletica che si svolgono da oggi al 15 novembre con 1400 atleti (16 azzurri) di 122 Paesi.

Ulcere dolorose

La causa della positività sarebbe causata dall'utilizzo del Trofodermin, una crema cicatrizzante per curare abrasioni, ulcere e piaghe. Nell'ultimo anno Martina Caironi, amputata trasformata alla gamba sinistra, ha sofferto forti dolori al moncone a contatto con la protest dovuti a ulcere che non si chiudevano. Il dolore aveva reso necessario l'utilizzo della crema. Su questi

aspetti si sofferma la dichiarazione dell'atleta: «In attesa dell'esito delle controanalisi del campione B, dichiaro di essere a conoscenza della sostanza contenuta nella crema cicatrizzante da me assunta. Tale crema veniva da me acquistata nel gennaio 2019 dopo tre mesi di sofferenza per ulcera all'apice del moncone. Si tratta di una ferita aperta che nessun farmaco è riuscito a richiudere, e nemmeno il non utilizzo delle protest da cammino e da corsa, con evidenti disagi importanti».

Esenzione

Martina spiega di essersi informata prima di usare il farmaco dal medico federale, il dottor Guicciardi, che non ha ritenuto di dover fare l'esenzione: «In gennaio chiedo la possibilità di usare questa crema e mi viene detto che deve essere usata in modo locale e a piccole dosi, e non è necessario il TUE (l'esenzione per uso terapeutico, ndr) per quantità troppo basse. Il test antidoping a luglio risulta negativo. Da quel momento la ferita si apre altre due volte, ma in maniera meno grave e quindi ritengo di poter continuare in piccole dosi in quanto sicura di non incorrere in infrazioni, tant'è vero che all'ultimo controllo antidoping di ottobre ho dichiarato tale sostanza. Mi ritrovo a dover saltare un Mondiale in un anno fondamentale senza

ancora aver provato una definitiva cura per la mia ulcera».

Addio Tokyo?

Prima amputata di gamba a scendere sotto 115" sul 100 metri e a superare 15 metri nel lungo, 3 ori alle Paralimpiadi fra Londra 2012 e Rio 2016 (dove era stata portabandiera), 5 titoli mondiali, Fazzurra si sente pulita: «Al massimo sono sporca del sangue delle mie ferite per potermi preparare ai Mondiali». Nei quali difficilmente le sarebbe sfuggito il doppio oro. Invece ora rischia una sospensione fra 112 e 118 mesi, pene infitte in passato a chi era risultato positivo per l'utilizzo del Trofodermin. E potrebbe dire addio ai Giochi di Tokyo.

«La notizia è un fulmine a ciel sereno. Martina è sempre stata un'atleta esemplare, in pista e nella vita» ha detto Luca Pancalli, presidente del Comitato Paralimpico, che la conosce da inizio carriera. «Prima di esprimere un giudizio voglio conoscere a fondo la vicenda, nella consapevolezza che saranno gli organi preposti a valutare il caso. Ora non posso che esprimere sorpresa per una campionessa che ha sempre fatto parlare di sé prima di tutto per gli eccezionali risultati sportivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'50"

Il “Mare Fermo” di Chiappaventi

MASSIMILIANO CASTELLANI

«Le classi superiori d'Italia sono le più ciniche di tutte le loro pari nelle altre nazioni. Il popolaccio italiano è il più cinico dei popolacci». È con questa citazione del poeta infinito di Recanati, Giacomo Leopardi, che inizia un libro essenziale, specie di questi tempi di cinismo che si mescola all'odio, come *Mare Fermo* di Guy Chiappaventi. Oltre che ottimo inviato de La 7, Chiappaventi è un fine braccioniere di storie di cuoio, e quella che trovate su queste colonne è ampiamente raccontata in presa diretta in *Mare Fermo* (Ensemble. Pagine 156. Euro 12,00). Il calcio fa da sfondo a un sommerso come quello marchigiano, che, con stupore, emerge persino dai «muri che trasudano odio», come direbbe Flaubert. «Nel mese di febbraio 2016 sul muro di una palestra di Fermo era comparsa una scritta che si era già vista a Roma – scrive Chiappaventi nel suo libro – “Anna Frank Cantastorie”. Il sindaco Paolo Calcinaro aveva pubblicato un comu-

nicato in cui condannava l'autore e spiegava che “oltre a dimostrare inciviltà e ignoranza, si trova in nettissima inferiorità numerica”. Calcinaro aveva anche fatto affiggere a nome della città di Fermo un cartello sopra la scritta: “Tra noi fermiani si nascondono pochi idioti”». È quello che avrebbe dovuto fare e che consigliamo vivamente - è ancora in tempo - di scrivere anche al sindaco di Verona, Federico Sboarina, dopo i «buu» razzisti della Curva dell'Hellas all'indirizzo di Mario Balotelli. Ma questa è storia dei nostri giorni, mentre in *Mare Fermo* si parte dall'analisi dell'ultimo lustro riguardo a una certa disgregazione del tessuto sociale ed economico del fermano, per arrivare all'arce violento di Amedeo Mancini, l'ultrà di destra, «animatore della Curva Duomo» arrestato per omicidio preterintenzionale con l'aggravante razzista circa la morte del migrante nigeriano Emmanuel Chidi Namdi. In questo caso il sindaco Calcinaro, avvocato difensore di Mancini lo definisce semplicemente «l'ignorantone del paese». Peccato però che il gior-

no dell'omicidio «Mancini indossa una maglia che sembra uguale a quella della band di riferimento di CasaPound», sottolinea Chiappaventi. In questo teatro scenario di «provincia meccanica» si aggiunge anche la folla di Luca Traini, il 28enne incensurato che seminò il panico per le vie di Macerata sparando colpi di pistola dalla propria auto e ferendo sei persone, tutti stranieri. Tra numeri da crac finanziario e le nubi di un'umanità incattivita (discorso che vale per tutte le province d'Italia in cui serpeggia la paura e l'odio verso straniero) spunta la luce di squadra composta da piccole stelle nere scampate alla guerra, alla fame, alla morte sicura: sono i ragazzi della Save the Youths dell'empatico, non il più forte, Alhagie l'ofana, il sosia di Barbadillo. «Alhagie ha visto la morte in faccia – racconta Chiappaventi – è uscito dal barcone di Pozzallo in Sicilia. Nella stiva c'erano quarantasette cadaveri, era il 2 luglio del 2014 e i giornali italiani titolarono: *Una fossa comune nella stiva, sembrava Auschwitz.*

Pescara sul podio della mobilità sostenibile

BICICLETTE

Al Salone delle due ruote di Milano assegnato l'Urban Award 2019

Secondi e terzi classificati rispettivamente il comune di Fiumicino e Grisignano

Federico Cociancich

È Pescara la città più sostenibile dal punto di vista della mobilità: il comune abruzzese si è aggiudicato l'Urban Award 2019, il premio che viene dato alla città più meritevole nel campo della mobilità sostenibile. Ideato da viaggiobici.com e promosso dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani (Anci), Openjobmetis e Fondazione Iseni Y Nervi, il premio si propone di far conoscere le realtà più virtuose, i progetti ideati e messi in pratica dalle amministrazioni comunali per trasformare le città in un'ottica di sostenibilità ambientale. «I comuni italiani iniziano a crederci: la mobilità sostenibile è l'unica strada percorribile» ha affermato il presidente della

giuria, Ludovica Casellati, spiegando che «la ciclopolitana di Pescara è perfettamente in linea con il premio, perché riproducibile in altre realtà».

La consegna dell'Urban Award è avvenuta nell'ambito di Eicma in occasione del convegno sulla multimobilità, organizzato da BikeEconomy24, Osservatorio Bikeconomy e Ambasciata d'Olanda, che si è interrogato su come ci muoveremo in futuro nei grandi centri urbani, e non solo. A consegnare il premio il padrone di casa Andrea Dell'Orto, presidente di Eicma, il presidente di Anci nonché sindaco di Bari, Antonio de Caro. Il comune di Pescara ha raccolto un giudizio unanime grazie ai progetti Pesos (Pescara Sostenibile), che propone iniziative e incentivi per coloro che si recano al lavoro in bicicletta e bike trial, che mette a disposizione ai dipendenti di aziende locali l'utilizzo di biciclette a pedalata assistita per recarsi al lavoro.

Secondi e terzi classificati rispettivamente il comune di Fiumicino e Grisignano di Zocco, 3mila abitanti, in provincia di Vicenza, che si sono distinti per la scelta di progetti di mobilità integrata incentrata sulla bicicletta.

Il comune laziale ha promosso la realizzazione di 25 chilometri di piste ciclabili, 22 stazioni di ricarica per veicoli elettrici, stazioni di ricarica di e-bike sharing, sostituzione di oltre 90 mila punti luce urbani con lampioni Led e pannelli fotovoltaici sulle coperture delle scuole. Grisignano è stato invece premiato per la realizzazione di otto chilometri di ciclovia, con annessa ippovia, all'interno del progetto della regione Veneto "Green Tour Verde in Movimento". Degno di nota il contributo di 0,25 euro a chilometro per i cittadini che partono o arrivano a Grisignano per lavoro muovendosi in bici, con un programma che ha affiancato per i bambini anche un piano di educazione a un'alimentazione sana e a comportamenti attivi. Anche Bari, insignita con una menzione speciale per le scelte coraggiose nell'ambito della mobilità, ripaga con 20 centesimi a chilometro chi va al lavoro a due ruote. Si tratta spesso di scelte politiche che non mancano di provocare proteste e contestazioni contro le amministrazioni comunali, ma che alla fine convincono anche i contrari: «Muoversi meglio è vivere meglio», è lo slogan di Pescara.

L'impegno dei comuni nella

mobilità sostenibile sta crescendo di anno in anno, oltre a quelli "storici" come Ferrara, si aggiungono realtà locali di ogni dimensione con progetti interessanti e innovativi che offrono strumenti per far muovere e vivere le proprie città in maniera green. Il tema della mobilità sostenibile è diventato oggi alla moda ma in realtà è un percorso lungo e difficile che richiede investimenti e un cambiamento prima di tutto culturale.

A sottolinearlo è stato Ruben Loendersloot, presidente della Cycling embassy olandese: «Trent'anni fa Amsterdam era invasa dalle automobili, poi sono state fatte scelte precise: bisogna partire dalla trasformazione della mentalità, è importante tanto quanto l'infrastruttura». Lo testimonia anche Valencia che, sotto la guida di Giuseppe Crezzi, assessore alla mobilità del comune spagnolo di origine lucane, in soli quattro anni, da quando ha adottato un piano integrato di mobilità, ha modificato le abitudini dei valenciani: l'uso della bici è aumentato del 30% contribuendo a far salire al 76% gli spostamenti sostenibili (piedi, bici, trasporto pubblico) sul totale.

L'insostenibilità del made in Italy è tutta di plastica

L'Italia è il maggior produttore di materie plastiche di tutta l'area mediterranea, ogni anno ne sforna 8 milioni di tonnellate. Ma è anche il paese più colpito dall'impatto dei rifiuti usa e getta che rimangono nell'ambiente per uno e anche per due secoli. Ogni italiano in un anno ne disperde 7,8 chili nei fiumi, nei mari o in discariche abusive. Gli effetti sull'inquinamento e sulla salute sono dunque decisamente più devastanti di una tassa di pochi centesimi che sta minando la tenuta del governo, tenuto in scacco dall'industria degli imballaggi pagine 2,3

DANTE CASERTA



L'Italia ogni anno produce 8 milioni di tonnellate di manufatti in plastica, quasi la metà diventano rifiuti e mezzo milione lo buttiamo in natura.

L'Italia è il maggior produttore di plastica dell'area mediterranea ed è il paese che più subisce l'impatto dei rifiuti. Eppure la *plastic tax* viene contestata

Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare... ed è pieno di plastica! Così potremmo sintetizzare il dibattito politico di questi giorni sulla cosiddetta *plastic tax*.

Dopo essere stato argomento per ambientalisti, ricercatori e addetti ai lavori, da qualche anno l'abbandono della plastica in mare è arrivato al grande pubblico tanto da finire per interessare anche la politica italiana. Di fronte alle immagini degli accumuli di plastica negli oceani grandi come stati tutti si sono indignati, promettendo soluzioni. Ma appena si passa dalle parole ai fatti, iniziano i distinguo, le difese di interessi particolari, gli inviti a soprassedere in attesa di momenti più propizi, lontano dalle elezioni.

E COSÌ ANCHE UNA NORMA, per la verità piuttosto blanda, finalizzata a disincentivare l'utilizzo della plastica facendo leva sull'aspetto economico, diventa un problema e chi la propone è oggetto di attacchi da parte di Confindustria, opposizioni e compagni di governo. Eppure la situazione è talmente drammatica (cfr. il dossier *Fermiamo l'inquinamento da plastica*, WWF Italia, 2019) che imporrebbe scelte più drastiche da adottare all'unani-



Ogni italiano disperde in fiumi, mare o discariche abusive 7,38 chili di plastica all'anno. Di quelli raccolti, solo 1 milione di tonnellate è avviato al riciclo.



Il 42% dei manufatti plastici provengono dall'industria degli imballaggi, hanno vita breve e determinano l'80% dei rifiuti.

mità.

ESSENDO IL MAGGIOR PRODUTTORE di manufatti in plastica dell'area mediterranea, l'Italia ha enormi responsabilità nell'inquinamento legato a questo materiale, ma, avendo una delle maggiori estensioni costiere, è anche tra quei Paesi che più ne subiscono gli impatti. Produciamo ogni anno 8 milioni di tonnellate di manufatti in plastica (+7% dal 2012 al 2017): 4,1 milioni li utilizziamo e 3,9 diventano rifiuti, di questi ultimi ne raccogliamo 3,4 perché mezzo milione lo buttiamo direttamente in natura (ogni italiano disperde in fiumi, mare o discariche abusive 7,38 kg di plastica l'anno). Di quelli raccolti, solo 1 milione di tonnellate viene avviato a riciclo, il resto si distribuisce tra inceneritori e discariche autorizzate. Un enorme spreco di energia e risorse: il consumo italiano di plastica comporta l'utilizzo dell'equivalente di 104 milioni di barili di petrolio per l'energia usa-

ta per la produzione e l'emissione di 46,3 milioni di tonnellate di CO₂. Se si recuperasse di più si avvantaggerebbe tutto il sistema, considerato che l'Italia ha la più grande industria di riciclo di plastica del Mediterraneo e che con l'attuale tasso di riciclogià si evita l'emissione di 750.000 tonnellate di CO₂.

IL 42% DEI MANUFATTI PLASTICI provengono dall'industria degli imballaggi che, avendo vita breve, determinano l'80% dei rifiuti plastici prodotti. Settori come costruzioni e trasporti si attestano al 21% della produzione, ma generano solo il 2% dei rifiuti perché utilizzati molto più a lungo.

La raccolta differenziata negli ultimi anni è cresciuta, ma non quanto avrebbe dovuto. Permane un forte divario tra nord e sud con una serie di regioni come Sicilia, Molise, Calabria e Puglia dove meno di un terzo dei rifiuti urbani viene separato e gestito. Gli stessi obiettivi fissati per l'Italia dal Piano d'azione dell'Unione Europea per l'economia circolare, 50% al 2025 e 55% al 2030, sono poco ambiziosi e richiedono un incremento del 2% anno, addirittura inferiore a quello registrato negli ultimi anni (4%). Peraltro il sistema della responsabilità estesa del produttore, per cui produttori e utilizzatori sono responsabili della gestione ecologica dei rifiu-

ti, è applicato solo agli imballaggi lasciando fuori il 58% della plastica prodotta.

E i rifiuti che non entrano nella raccolta differenziata hanno maggiori possibilità di finire abbandonati in natura. Il mare è il destino finale di ben 53 mila tonnellate di plastica ogni anno: il 4% vi arriva dai fiumi (1.350 tonnellate dal Po e 600 dal Tevere), il 18% da attività in mare come pesca, acquacoltura e navigazione, il 78% da attività costiere non condotte correttamente per la gestione dei rifiuti. Una volta arrivati al mare i nostri rifiuti in plastica viaggiano anche per 10 anni spinti da venti e correnti: uno studio del 2018 ha rilevato che nelle acque italiane si registra una concentrazione di plastica galleggiante tra le più alte del Mediterraneo con oltre 20 g per metro cubo nell'Adriatico settentrionale.

E DAL MARE QUESTI RIFIUTI TORNANO in gran parte (80%) sulle nostre coste. Si è calcolato che le coste italiane, tra le più lunghe ed esposte del Mar Mediterraneo, ricevono una media giornaliera di 5,3 kg di rifiuti plastici per km. Una parte finisce invece sui fondali marini ed è una fortuna che le quantità affondate siano inferiori a quelle che rimangono in superficie perché sono praticamente irrecuperabili.

Lo stesso turismo, fondamentale per il nostro PIL, ha effetti negativi a causa dell'errata gestione dei rifiuti. In Italia il 60% del flusso turistico è concentrato tra giugno e agosto: durante questi mesi, in alcune località balneari i turisti sono 4 o 5 volte i residenti con conseguente aumento della produzione di rifiuti (ad agosto fino al 31% in più). E che dire poi dell'impatto economico di tutto questo inquinamento? La sporczia, i costi di pulizia e bonifica, i danni agli attrezzi da pesca e ai motori delle barche, il tempo perso a liberare le reti dalla plastica, la contaminazione da microplastiche nel pescato... milioni di euro per la *blue economy* italiana, la terza in Europa.

AFRONTA DI QUESTO QUADRO drammatico, appaiono desolanti le posizioni di chi si è opposto a una tassa che inciderebbe di pochi centesimi su prodotti che i consumatori dovrebbero cercare di evitare e i produttori dovrebbero ripensare per essere competitivi in un mercato che dovrà comunque cambiare. E invece in tanti in questi giorni sono partiti a testa bassa contro un primo, insufficiente, migliorabile, tentativo di fare qualcosa di concreto. Ricordiamoci quest'estate quando le bottigliette ci faranno compagnia nelle passeggiate in riva al mare...



5 novembre 2019 ore: 14:53

ECONOMIA

Manovra, tassa sulla "fortuna": ma quando capita di vincere molto?

di Dario Paladini

La manovra di bilancio 2020 prevede un aumento della tassazione per le vincite superiori a 500 euro. L'aumento delle aliquote porterà nelle casse dello Stato 296,1 milioni euro nel 2020 e 316,5 rispettivamente nel 2021 e nel 2022.

MILANO - Nel gioco d'azzardo il banco vince sempre. E quando dispensa vincite è pure un po' tirchio. Leggendo la manovra di bilancio 2020 emerge infatti quanto siano esigue nel loro importo le vincite di chi punta sulle videolottery, sui "giochi numerici a totalizzatore" (come il Superenalotto) e sulle lotterie istantanee (Gratta e vinci). Il Governo Conte bis, infatti, ha deciso di aumentare dal 12% al 15% l'aliquota della tassazione sulle vincite superiori a 500 euro. Ma quante volte capita che i giocatori possano gioire per una vincita tanto generosa?

Spulciando la relazione che accompagna la legge di bilancio all'esame del Senato e il decreto fiscale, saltano fuori i dati su quale sia la reale dimensione di questi colpi di fortuna. Ebbene, per quanto riguarda le videolottery, nel 2018 gli italiani hanno vinto 21,5 miliardi di euro, ma le vincite superiori a 500 euro hanno raggiunto l'importo complessivo di 1 miliardo, ossia appena il 4,7%. E se entriamo nel dettaglio di questo spicchio di giocate fortunate (in base a quanto c'è scritto nel decreto fiscale), si scopre che quelle da 500 a cinque mila euro hanno assorbito ben 950 milioni di euro in totale. Insomma, la vincita superiore a 5 mila euro è una rarità. Se si vuole dare una svolta alla propria vita, meglio dedicarsi ad altro.

La situazione è molto simile con i "giochi numerici a totalizzatore" come il Superenalotto. Nel 2018 le vincite sono state pari a 940 milioni di euro. Ma tra jackpot e vincite oltre il milione di euro, si è arrivati a totalizzare 155 milioni di euro. E i gratta e vinci? Le vincite superiori ai 10 mila euro sono state pari a 216 milioni di euro. Basta andare sul sito dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, nella pagina dedicata alle probabilità di vincita per rendersene conto. Per esempio, con il gratta e vinci "Il miliardario" sono stati emessi 108 milioni di biglietti. Quelli vincenti sono 26,9 milioni, ma di questi 13,1 milioni fanno vincere 5 euro, 7,2 milioni ben 10 euro e 3 milioni arrivano a 15 euro. Quando si vince, dunque, si vince soprattutto e solo l'importo di quella singola giocata. Inutile illudersi.

Complessivamente, l'aumento delle aliquote porterà nelle casse dello Stato maggiori entrate pari a 296,1 milioni di euro nel 2020, 316,5 milioni nel 2021 e 316,5 milioni nel 2022.



Governo

Servizio Civile Universale, che fine hanno fatto i 70 milioni promessi?

di Lorenzo Maria Alvaro 23 ore fa

Sono stati pubblicati e rilanciati su Facebook dal ministro Vincenzo Spadafora gli stanziamenti del 2019 e del Piano triennale 2020-2022. Per l'anno corrente mancano all'appello non solo i 70 milioni aggiuntivi promessi ma anche gli 11 milioni dell'accantonamento preventivo per i tagli ordinari che dovevano essere scongiurati. E per gli anni successivi i fondi colano a picco con un 2021 che potrà contare su soli 99.286.531 euro per circa 12mila partenze. Per Licio Palazzini, presidente Cnesc, «è un quadro drammatico»

«Nella giornata di ieri ho firmato il **decreto di approvazione del Piano triennale 2020-2022** e del Piano annuale 2020 per la programmazione del servizio civile universale. Si tratta di una novità importante che dà definitivamente il via alla riforma del 2017». **Così su Facebook il Ministro dello Sport e della Gioventù, Vincenzo Spadafora.** Che aggiunge: «Con la programmazione gli enti non presenteranno più singoli progetti ma programmi articolati in progetti, che avranno obiettivi strategici comuni, uno specifico ambito di azione entro cui

operare e una coerenza complessiva delle attività, per rendere più armonici ed efficaci gli interventi. I Piani si fondano sull'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e sul ruolo chiave che i giovani possono svolgere nel conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile attraverso il servizio civile, con particolare attenzione alle priorità del Paese, alle esigenze dei territori e alle potenzialità degli enti», continua il post, «è l'avvio di un percorso lungo e sicuramente impegnativo ma abbiamo tracciato la rotta e sono certo che il sistema nel suo complesso saprà rispondere al meglio a questa significativa sfida».



Licio Palazzini

Al netto dei toni trionfalistici però la scarna tabella ministeriale racconta una storia diversa. Per quello che riguarda gli stanziamenti per il 2019 la notizia è che stando allo stanziamento definitivo di 187.805.320 euro (diventati poi 232 milioni definitivi) all'appello mancano non solo i 70/80 milioni promessi dallo stesso Spadafora nei mesi scorsi ma anche i 11/12 milioni che avrebbero dovuto essere, come annunciato a Vita.it da Titti Postiglione, scongiurando gli ordinari tagli di bilancio.

Ma le notizie più sconcertanti arrivano dalla programmazione per il triennio 2020-22. Per il 2020 i fondi scendono a poco più di 139 milioni per toccare i 99 milioni nel 2021 e i 105 milioni nel 2022.

«È un quadro drammatico», sottolinea **Licio Palazzini, precedente della CNESC**, «soprattutto politicamente: significa non solo abbandonare l'idea di universalità del Servizio Civile, ma addirittura andando a contrarre le disponibilità del Servizio Civile Nazionale. Stando ad oggi nel 2021 partirebbero solo circa 12mila ragazzi».

Unità di Voto	Missione Programma Azione	Previsioni secondo la legge di Bilancio 2019	Previsioni assicurate 2019		Progetto legge di Bilancio a legislazione vigente <i>(di cui disponibile)</i>	Rimodulazioni compensative di spese per settori legislativi e adeg. al piano finanz. del pagam. (art. 23, c. 3, lett.a; art. 30, c. 1)	Rifinanziamenti, Definizionamenti e Riprogrammazioni delle dotazioni finanziarie previste a leg. vigente (art. 23, c. 3, lett.b)	Disegno di Legge di Bilancio Sezione II <i>(di cui disponibile)</i>	Effetti finanziari Disegno di Legge di Bilancio Sezione I	Disegno di Legge di Bilancio Integrato (Sez. I + Sez. II) <i>(di cui disponibile)</i>
	Servizio Civile Nazionale	<< 196.146.320 196.146.320	<< 187.606.320 187.606.320	RS	<<	<<			<<	<<
				CP 2020	142.211.282 <i>(142.211.282)</i>	<<	-3.182.025	139.029.259 <i>(139.029.259)</i>	<<	139.029.259 <i>(139.029.259)</i>
				CS	142.211.282 <i>(142.211.282)</i>	<<	-3.182.023	139.029.259 <i>(139.029.259)</i>	<<	139.029.259 <i>(139.029.259)</i>
				CP 2021	101.846.069 <i>(101.846.069)</i>	<<	-2.562.538	99.286.531 <i>(99.286.531)</i>	<<	99.286.531 <i>(99.286.531)</i>
				CS	101.846.069 <i>(101.846.069)</i>	<<	-2.562.538	99.286.531 <i>(99.286.531)</i>	<<	99.286.531 <i>(99.286.531)</i>
				CP 2022	110.846.069 <i>(110.846.069)</i>	<<	-4.288.033	106.551.036 <i>(106.551.036)</i>	<<	106.551.036 <i>(106.551.036)</i>
				CS	110.846.069 <i>(110.846.069)</i>	<<	-4.288.033	106.551.036 <i>(106.551.036)</i>	<<	106.551.036 <i>(106.551.036)</i>

Palazzini poi ricorda sconsolato che i famosi 70 milioni «sono ancora recuperabili, visto che c'è un disegno di legge depositato a inizio agosto che, se convertito, porterebbe la dote del 2019 a 300 milioni. Ma a questo punto dubbio ci sia l'interesse politico»,



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI

Valtrompia verticale fa il pieno



Lo scenario di una delle gare del Circuito Valtrompia verticale

Tutto Schermo

L'autunno ha fatto da sfondo al gran finale di una manifestazione podistica giovane: la seconda edizione del Circuito Valtrompia verticale. Cinque corse in salita in luoghi tra i più frequentati e apprezzati della valle: Monte Guglielmo, Punta Almana, Sant'Emiliano ed Eremo di San Giorgio. Coordinato dall'associazione Capannone sotto l'egida dell'Uisp, e col patrocinio di Comunità montana e Regione, si è articolato in singole gare organizzate dallo Sci club Pezzoro, dal Padile running team, dagli alpini di Marcheno, da Non solo trail Asd di Caino e dal Gam Sarezso. Infine le località prescelte: la manifestazione ha interessato i comuni di Tavernole, Gardone, Marcheno, Caino e Sarezso. Ancora una volta, questo cartellone agonistico è stato pensato anche per garantire una maggiore visibilità al territorio e, attraverso l'evento sportivo, promuovere la conoscenza e il rispetto dell'ambiente. (...)

Dieci chilometri a piedi per Grottammare per combattere i tumori femminili. Torna la Run Donne in Rosa

Di **Redazione** - 6 Novembre 2019 11:47



GROTTAMMARE – Torna a Grottammare la “Run Grottammare Donne in Rosa – Dieci chilometri per la ricerca”, la camminata al femminile giunta alla sua seconda edizione che si svolgerà domenica 1 dicembre e che, lo scorso anno, ha fatto registrare un notevole successo con la partecipazione di oltre mille partecipanti.

“Lo scorso anno – spiega **Mariano Vesperini**, organizzatore dell’evento – grazie a questa iniziativa siamo riusciti a donare alla Fondazione Veronesi 2500 euro e siamo gli unici del Centro Italia autorizzati dalla Fondazione”. La scorsa edizione aveva visto i partecipanti arrivare da quattro regioni: Marche, Abruzzo, Umbria e Lazio. “Quest’anno – annuncia Vesperini – ci sono già iscritti anche dalla Romagna”. La campagna di “reclutamento” farà tappa anche alla fiera di San Martino dove sarà possibile iscriversi presso lo stand della Uisp.



Per l'anno 2019 sono previsti almeno 1100 iscritti. Si parte da piazza Kursaal alle 9.30 e si snoderà esclusivamente lungo la pista ciclopedonale fino al ponte del Tesino da dove poi si tornerà indietro fino a Cupra Marittima. Per l'occasione è anche stata coniata una speciale medaglia e ogni società partecipante riceverà una targa. "Le iscrizioni – spiega Vesperini – vengono effettuate in alcune palestre sia a Grottammare che in altri centri, anche del vicino Abruzzo". Al termine della manifestazione ci sarà anche un ricco ristoro.

Come detto l'evento è riconosciuto dalla Fondazione Veronesi che, oggi nel corso della conferenza di presentazione, era rappresentata da **Roberta Giammara** del progetto Pink is Good: "Siamo orgogliosi di questa partecipazione – ha detto – perché anche attraverso queste iniziative sensibilizziamo le donne a fare prevenzione e a far capire che con l'attività fisica si può ridurre il rischio di ammalarsi di tumore o, per chi ha effettuato un percorso oncologico, ridurre notevolmente la possibilità di una ricaduta" Giammara è ambasciatrice del progetto ed è essa stessa stata costretta ad affrontare la paura della malattia. Per un'alta predisposizione tumorale ha scelto di sottoporsi all'asportazione di ovaie e seno. Con lei anche **Patrizia Mattioli**, anch'ella uscita da un percorso oncologico.

Parole di elogio all'iniziativa sono arrivate dal sindaco **Enrico Piergallini**. "Grottammare, grazie al run, ha scoperto un mondo che non conosceva – ha spiegato il primo cittadino -. Con questa iniziativa in particolar modo siamo entrati in contatto con la Fondazione Veronesi e scoperto il Pink is Good grazie al run e all'organizzatore Mariano Vesperini. Con lui abbiamo condiviso questa iniziativa legata al benessere, alla solidarietà e alla promozione. Il gran numero di persone lo scorso anno è stato incredibile e lo sforzo organizzativo è stato enorme".

"E' una cosa bellissima per la città e per i grottammaresi – ha detto l'assessore **Alessandra Biocca** – e speriamo che i genitori coinvolgano anche i propri figli. Per noi è un onore perché "Donne in Rosa" punta sulla prevenzione e più ne siamo più riusciremo a far passare il messaggio. Noi ci saremo con il cuore e con le gambe". Presente anche il vicepresidente della Uisp Regionale Elio Costantini ringraziato pubblicamente da Vesperini.

L'iscrizione costa 6 euro. Per informazioni è possibile rivolgersi al numero 328.6173107.

5 ori, 1 argento e 2 bronzi: la scuola di karate "Domenico di Guzman" fa incetta di medaglie

Nuovi successi dei giovanissimi atleti dello shorin karate della Scuola San Domenico di Guzman della Spezia.

Si riconfermano vincenti nel Unified World Championship di karate 2019 per le sigle wtka/wka e nella competizione International Children Cup, eventi svoltisi a Carrara dal 31 ottobre al 3 Novembre 2019 ed in occasione del festival dell'oriente.

I nostri fortissimi atleti Spezzini dello shorin Karate guidati dal Maestro Luigi Viani cintura nera 6° Dan Uisp/Wtka ed in rappresentanza della Uisp di La Spzia del Direttore Tecnico Maestro Giuseppe Morelli, conquistano un bottino di 5 Ori e 1 Argento e 2 Bronzi, confrontandosi contro atleti Nazionali di Selezioni Estere.

Da sottolineare le prove nella specialità del kumite da parte dell'atleta dello Shorin e della Nazionale Wtka Daniele Berti che supera nella categoria junior 16-18 anni nei 70 kg e nei 75 kg gli atleti della Nazionale Israeliana e Francese, iscritto dalla Nazionale anche nella categoria Senior, ha ragione in finale di un suo compagno di Nazionale, l'altro oro arriva con la squadra Italiana che batte in finale quella Francese.

Grandi i complimenti ricevuti da Daniele classe 2002 da parte di compagni e coach della Nazionale wtka e da parte degli arbitri e Maestri stranieri che hanno apprezzato l'alto valore tecnico di questo ragazzo. Il quinto Oro arriva grazie alla buona prova della squadra di kata che in finale con Alessandro Casassavigna, Andrea De Stefano e Lorenzo Pratali superano gli Israeliani, L'argento arriva sempre nella specialità del kumite da un giovanissimo atleta di grandi capacità tecniche e di soli 10 anni Lorenzo Pratali che perde di misura la finale contro l'atleta Israeliano.

Il Bronzo per il kata Individuale è a carico di Alessandro Casassavigna, che nonostante la sua giovanissima età si esibisce nelle eliminatorie in kata superiori portando tra l'altro uno dei nuovi kata presentati recentemente in WKF " sansai", Chiude l'ultimo bronzo nella categoria del dual team con Lorenzo Pratali e Federico Lorenzelli.

Nella Gara della International Children Cup in evidenza per la specialità del combattimento Letizia Casassavigna con l'Argento e Noemi Colbucci con il Bronzo, buone le prove di Nicola Raggi, David Regoli, Brayan Cardini e Alessandro Cerliani che nonostante dei buoni combattimenti non riescono a salire sul podio.

ROMATODAY

San Martino: Olio, Funghi e Vino 2019

Castiglione in Teverina (Viterbo)

Indirizzo non disponibile

Dal 08/11/2019 al 10/11/2019 **DA DOMANI**

Orario non disponibile

GRATIS

Redazione

06 novembre 2019 11:17

Il Festival Enogastronomico “**San Martino – Olio, Funghi e Vino**” è, da anni, un appuntamento tradizionale a Castiglione in Teverina e in tutta la Tuscia. Un evento, molto più di una sagra, che celebra il vino, l’olio, i funghi, tipici prodotti di queste terre. L’edizione 2019 dell’evento si svolgerà da venerdì 8 novembre a domenica 10 novembre.

Degustazioni, visite, dibattiti, mostre, spettacoli e tanto altro, per un lungo weekend all’insegna del gusto, della tradizione e del piacere di stare insieme.

Il programma di San Martino - Olio Funghi e Vino 2019

Venerdì 08 novembre

Ore 18:00 Centro Visite: Brindisi Inaugurale con le autorità cittadine

Ore 18:30 Centro Visite: mostra micologica “I funghi della Tuscia viterbese” a cura dell’Amevit – Associazione Micologica ecologica Viterbese

Ore 20:00 MUVIS Sala Enoteca: CENA con piatti tipici della gastronomia locale a base di funghi, olio nuovo e vino novello. (Consigliata la prenotazione)

Sabato 09 novembre

Ore 09:00 Centro Storico: apertura Mercatino di modernariato, collezionismo, artigianato e antiquariato e dei prodotti tipici agroalimentari

Ore 09:30 Centro Visite: apertura mostra micologica “I funghi della Tuscia viterbese” a cura dell’Amevit – Associazione Micologica ecologica Viterbese

Ore 11:30 MUVIS Museo del Vino: Visita guidata con un esperto Sommelier alla scoperta del MUVIS – Museo del Vino e delle Scienze Agroalimentari (Durata 40 minuti). Costo 8 € a persona

Ore 13:00 MUVIS Sala Enoteca: PRANZO con piatti tipici della gastronomia locale a base di funghi, olio nuovo e vino novello. (Consigliata la prenotazione)

Ore 15:00 Palestra comunale: Torneo di Ping Pong in collaborazione con TT UISP Orvieto- Aperto a tutti

Ore 15:00 Piazza Andrea Vaselli (Piazzale MUVIS) – Truccabimbi, Artisti di strada.

Ore 16:30 MUVIS Museo del Vino: Visita guidata con un esperto Sommelier alla scoperta del MUVIS – Museo del Vino e delle Scienze Agroalimentari (Durata 40 minuti). Costo 8 € a persona

Ore 17.30 Sala Consiliare: presentazione del libro di Celeste Stollo “Le stagioni della vita” a cura dell’Accademia Barbanera e della Biblioteca Comunale, con il patrocinio dell’Amministrazione Comunale e della Pro Loco

Ore 18:30 MUVIS Museo del Vino: Apertura Banchi d'assaggio dei vini e dei prodotti della Teverina a cura di un esperto Sommelier.

Ore 20:00 MUVIS Sala Enoteca e Sala Conferenze: CENA con piatti tipici della gastronomia locale a base di funghi, olio nuovo e vino novello. (Consigliata la prenotazione)

NOTTE D'ARGENTO A SAN MARTINO

Per i 25 anni della manifestazione distribuzione gratuita di vino e caldarroste. Il Museo del Vino sarà aperto fino a tarda notte

Ore 22:00 MUVIS: il gruppo di lettura dei "Dilettori" presenta un tributo ai poeti dialettali castiglionesi, parteciperà con le sue musiche Simone Gamberi

Ore 22:30 MUVIS Sala Conferenze: spettacolo musicale con "I Ladri di Monnalisa", revival musicale del panorama italiano degli anni '60 e '70

Domenica 10 novembre

GIORNATA MONDIALE DELL'ENOTURISMO 2019

Ore 09:00 Centro Storico: apertura Mercatino di modernariato, collezionismo, artigianato e antiquariato e dei prodotti tipici agroalimentari

Ore 09:30 Centro Visite: apertura mostra micologica "I funghi della Tuscia viterbese" a cura dell'Amevit – Associazione Micologica ecologica Viterbese

Ore 09:30 Piazza della Repubblica: "PedaliAMO Castiglione", IV edizione della passeggiata in bici per le campagne e le vie del paese. A cura del Cicloclub Teverina. Evento aperto a tutti. Per info e prenotazioni 329011928 – cicloclubcastiglione@libero.it

Ore 10:00 Largo Teverina: "Autoraduno di Macchine d'Epoca con sfilata ed esposizione delle auto per le vie del paese" in collaborazione con il Museo Taruffi di Bagnoregio

Ore 11:30 MUVIS Museo del Vino: Visita guidata con un esperto Sommelier alla scoperta del MUVIS – Museo del Vino e delle Scienze Agroalimentari (Durata 40 minuti). Costo 8 € a persona

Ore 12:00 MUVIS Museo del Vino: Apertura Banchi d'assaggio dei vini e dei prodotti della Teverina a cura di un esperto Sommelier.

Ore 13:00 MUVIS Sala Enoteca e Sala Conferenze: PRANZO con piatti tipici della gastronomia locale a base di funghi, olio nuovo e vino novello (Consigliata la prenotazione) allietato dalla musica di Claudio Pistis

Ore 15:00 Piazza Andrea Vaselli (Piazzale MUVIS): Esibizione degli Arcieri e Balestrieri di Orvieto Compagnia Porta Rocca

Ore 15:30 Centro Storico: "Sfilata ed esibizione Sbandieratori e Musicisti dei quartieri di Orvieto e della Banda Musicale di Castiglione in Teverina per le vie del paese

Ore 16:30 MUVIS Museo del Vino: Visita guidata con un esperto Sommelier alla scoperta del MUVIS – Museo del Vino e delle Scienze Agroalimentari (Durata 40 minuti). Costo 8 € a persona

Ore 17:30 MUVIS Museo del Vino: "UVA e VINO, OLIVO E OLIO: SALUTE E BELLEZZA", seminario di approfondimento sui temi della salute, della bellezza e della storia dell'olivicoltura, dell'elaiotecnica e della viticoltura in collaborazione con FISAR – Delegazione di Viterbo. Contributo € 8 a persona, posti limitati, richiesta prenotazione.

Ore 18:00 MUVIS Museo del Vino: Apertura Banchi d'assaggio dei vini e dei prodotti della Teverina a cura di un esperto Sommelier.

Ore 18.30 MUVIS Sala Conferenze: II Edizione "Bake Off Castiglione" Gara di dolci aperta a tutti

Ore 19:00 MUVIS Sala Conferenze: Premiazione del concorso "San Martino che vetrina!" e concorso arte e tradizioni "Castiglione: i suoi luoghi, le sue tradizioni"

Ore 20:00 MUVIS Sala Enoteca: CENA con piatti tipici della gastronomia locale a base di funghi, olio nuovo e vino novello. (Consigliata la prenotazione)

Info & prenotazioni ai seminari FISAR – Delegazione di Viterbo: 349 2339530

Info & prenotazioni PRANZI e CENE al MUVIS: 335 6079041 - 3285740210

Info & prenotazioni Visite Guidate MUVIS: 335 6079041

A proposito di Sagre, potrebbe interessarti

Sagra della cucina romana: carbonara, supplì e maritozzi a volontà

ulldog, doppio successo e primo posto i classifica per le Under 14 UISP foto

Parte nel migliore dei modi la nuova stagione per il team di Coach Lista

di Edltore - 06 novembre 2019 - 13:43



CANEGRATE (MI) – Parte con due successi il cammino del team Under 14 UISP (annate dal 2006 e seguenti più due fuori quota dell'annata 2005) nel Girone C Regionale del Basket Canegrate.

Infatti le **Bulldog** superano con ampi scarti sia le milanesi della **GioSport Rho** (25-9 al 10°; 43-18 al 20°; 66-29 al 30°; 106-29 al 40°) che le varesine del **Basket Gallarate** (27-10 al 10°; 35-15 al 20°; 52-24 al 30°; 68-33 al 40°) guadagnando di conseguenza la vetta della classifica.

Soddisfatto coach **Vincenzo Lista**: *“Dopo un paio di mesi che alleno questo gruppo sono molto contento dell’impegno e la voglia di fare di queste splendide ragazze. Questi successi nel campionato UISP servono per il morale e l’autostima anche se dobbiamo migliorare in tanti aspetti per aumentare il nostro livello di gioco ed essere pronti nelle fasi successive di questa manifestazione e soprattutto nel campionato FIP dove troveremo avversarie di caratura tecnica e tattica superiore”.*

I prossimi impegni, in questa federazione, per le atlete del dirigente **Carlo Gallani** saranno nella trasferta con il **Basket Lainate** (sabato 9 novembre, ore 15,

presso la palestra in via Circonvallazione Ovest a Linate) e nel match casalingo con il **GSO Arese** (domenica 17 novembre, ore 11, presso la palestra in via Enrico Toti a Canegrate).

Prima Giornata: Basket Canegrate-GioSport Rho 106-29

Bulldog: Marroquin, Cislighi 8, Biraghi 2, Dallavalle 4, Fossella 9, Sannino 18, Vilardo, L. Beltrami 2, Re Fraschini 19, Borsani 4, S. Beltrami 6, Gallani 18, Piazzola 14, Porta 2. All.: Vincenzo Lista; Vice All.: Marco Piazzola e Serena Fossella; Accomp.: Carlo Gallani.

Seconda Giornata: Basket Gallarate-Basket Canegrate 33-68

Bulldog: Yahnnon, Marroquin 1, Cislighi 3, Biraghi 12, Dallavalle 2, Pozzi, Sannino 11, Re Fraschini 12, Ferrazzo7, S. Beltrami 8, Gallani 10, Porta 2. All.: Vincenzo Lista; Vice All.: Marco Piazzola e Serena Fossella; Accomp.: Carlo Gallani.

La classifica dopo due giornate

Basket Canegrate 4

Varese*, Gallarate, Lainate, 2

Rho*, Arese 0

Nota: * una partita in meno